

trebbe essere costituita che da un massimo di 10 soci, mentre per 100 soci il capitale sociale non può essere inferiore a lire 5.000.000 (e non a lire 500.000);

per le cooperative con un capitale sociale di lire 2.050.000 (pari a 41 soci) il contributo da pagare entro i 90 giorni, come detto sub *c*) deve essere almeno di lire 4.000.000 e quindi, tali cooperative verrebbero a pagare per il contributo biennale obbligatorio per le ispezioni ordinarie il doppio del proprio capitale sociale;

tali piccole cooperative, peraltro, pagano anticipatamente il contributo per le ispezioni che, normalmente, non vengono mai effettuate;

la pedissequa applicazione del suddetto decreto ministeriale ministero del lavoro e della previdenza sociale 8 gennaio 1999 viene, di fatto a creare per gli enti cooperativi interessati l'obbligo di dover pagare il contributo biennale per le spese relative alle ispezioni ordinarie, pari al doppio del proprio capitale sociale, come sopra detto sub *e*)-*h*);

questa sfavorevole circostanza dovrebbe essere scongiurata evitando il reiterarsi di siffatte disposizioni in sede di determinazione del contributo dovuto dagli enti cooperativi per le spese relative alle ispezioni ordinarie per il biennio 2001-2002 —:

quali garanzie ritenga di poter offrire per evitare il reiterarsi di siffatta sfavorevole situazione per gli enti cooperativi attualmente discriminati. (5-08379)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il commissario europeo alla concorrenza ha inviato ai governi nazionali la

bozza delle nuove linee guida comunitarie per gli aiuti di Stato indirizzati alla protezione ambientale —:

quali siano gli orientamenti del Governo su tale bozza, in relazione soprattutto ai punti relativi ai risparmi energetici, ad eventuali sgravi fiscali sui carburanti, agli incentivi per le fonti energetiche non inquinanti e alla utilizzazione effettiva — in un paese dalle caratteristiche come l'Italia — delle energie rinnovabili.

(5-08375)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

SAONARA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

martedì 17 ottobre, sul quotidiano *II Sole 24 ore*, l'economista Cesare Vignocchi ha proposto le seguenti osservazioni: « Per sostenere le loro richieste salariali i sindacati del comparto scuola sostengono con forza l'argomentazione del confronto con le retribuzioni degli altri Paesi europei, rispetto ai quali gli insegnanti italiani percepirebbero stipendi significativamente inferiori;

di recente l'Ocse ha diffuso uno studio che permette di condurre tali confronti, con valori già convertiti in una moneta comune, via parità dei poteri di acquisto. Nello stesso periodo anche Eurostat ha diffuso uno studio analogo (...). Dagli studi si evince che il divario è considerevole: un'ora di stipendio del docente tedesco compra il 25 per cento in più di beni del collega italiano. Per la scuola secondaria superiore, mantenendo la stessa base pari a 100, il divario italiano si apre ulteriormente (...);

tuttavia in un confronto del genere è stata omessa una variabile importante, ovvero la diversa capacità di produrre ricchezza dei vari Paesi. Il rapporto delle retribuzioni con il PIL *pro capite* non ri-